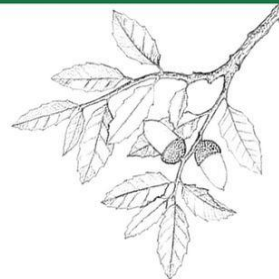




## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto "Bosco Diffuso a Villasimius"



# Schede per la cura delle piantine adottate

*Progetto finanziato dalla Regione Sardegna nel bando per il finanziamento di progetti di educazione allo sviluppo sostenibile da parte degli enti titolari di un CEAS accreditato e/o certificato ai sensi della Determinazione dirigenziale 1557/12 del 26/01/2017 e della Determinazione n. 16103/467 del 05.07.2021 (D.G.R. n. 40/11 del 14.10.2021 - Allegato A1. Bosco diffuso a Villasimius*





## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto “Bosco Diffuso a Villasimius”



### Scheda per la cura della piantina adottata

Nome comune: Lentisco  
Nome scientifico: *Pistacia lentiscus*

#### Descrizione

È una pianta tipica della macchia mediterranea, molto ramificata, sempreverde, caratterizzata da un intenso odore di resina. Il lentisco è diffuso in tutto il bacino del mediterraneo, ha grande capacità adattamento e di resistere al caldo, al vento, alla siccità e addirittura al fuoco.





**Nome comune: Lentisco**  
**Nome scientifico: *Pistacia lentiscus***



### Alcuni consigli per la messa a dimora della pianta

#### Esigenze ambientali

**Temperatura:** può reggere temperature fino a - 7°C; nelle regioni con inverni particolarmente rigidi è bene metterlo a dimora in prossimità di un muro o al riparo di altri arbusti.

**Luce:** il lentisco ha bisogno di posizioni soleggiate per svilupparsi al meglio, ma può sopportare anche la mezz'ombra.

**Acqua:** in genere non richiede apporti d'acqua se non nei primi tempi dopo l'impianto. Nei mesi estivi, particolarmente caldi e siccitosi, apporti idrici ogni 15-20 giorni sono favorevoli per garantirne la prosecuzione della crescita.

**Vento:** resiste ai venti salmastri e violenti. In zone ventose la chioma assume spesso un caratteristico portamento a pettine oppure a cuscinetto.

**Terreno/ Substrato:** è indifferente al tipo di terreno. Si adatta a terreni poveri e sciolti (in natura cresce anche in aree rocciose), ma cresce più rapidamente in quelli profondi e sufficientemente freschi. Il terreno deve essere ben drenato.

**Elementi nutritivi:** è una pianta poco esigente, ma si avvantaggia di un equilibrato apporto di elementi nutritivi.

### Perché è importante piantare le nostre piante autoctone?

L'utilizzo di piante autoctone come piante ornamentali per il verde pubblico e privato può contribuire non solo alla protezione a lungo termine e alla valorizzazione del nostro patrimonio naturale, ma anche alla tutela del nostro paesaggio.





## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto "Bosco Diffuso a Villasimius"



### Scheda per la cura della piantina adottata

Nome comune: **Rosmarino**  
Nome scientifico: *Rosmarinus officinalis*

#### Descrizione

Piccolo arbusto sempreverde, alto 50-180 cm, tipico della macchia mediterranea diffuso soprattutto nelle aree costiere, è una specie pioniera molto utilizzata nei rimboschimenti di zone percorse dagli incendi in quanto capace di adattarsi a tutti gli ambienti.

Per questo motivo il rosmarino è molto usato anche nei giardini, sia in terra che in vaso, grazie anche alla sua profumazione e alla colorazione dei suoi fiori che variano dall'azzurro, al violetto o rosato, talvolta al biancastro.





**Nome comune: Rosmarino**  
**Nome scientifico: *Rosmarinus officinalis***

### Alcuni consigli per la messa a dimora della pianta

#### Esigenze ambientali

**Temperatura:** le giovani piantine sono sensibili al gelo, ma la resistenza al freddo aumenta con l'età della pianta.

**Luce:** necessita di piena esposizione al sole, eccetto per la fase di semenzale (piantina da poco germinata dal seme).

**Acqua:** non necessita di grandi volumi di irrigazione e sopporta bene la scarsità d'acqua.

**Vento:** non soffre se esposto al vento salmastro.

**Terreno/Substrato:** non sopporta i ristagni d'acqua. Preferisce substrati asciutti, rocciosi o sabbiosi, con un buon drenaggio.

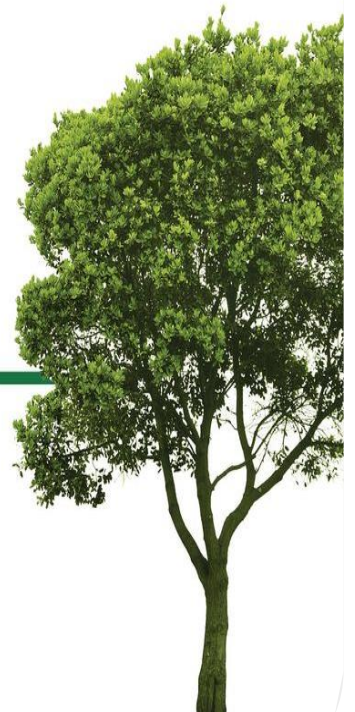
#### Propagazione per talea

Per ottenere una nuova piantina di rosmarino il metodo più semplice è la talea: quindi con un semplice rametto interrato.

Tagliati alla base, i rami di rosmarino radicano facilmente (infatti queste talee sono tra le più semplici da riprodurre). Attuare questa tecnica di moltiplicazione è utile anche per rinnovare le vecchie piante, infoltire le aiuole o per ottenere un nuovo individuo da piantare o invasare.

### Perché è importante piantare le nostre piante autoctone?

L'utilizzo di piante autoctone come piante ornamentali per il verde pubblico e privato può contribuire non solo alla protezione a lungo termine e alla valorizzazione del nostro patrimonio naturale, ma anche alla tutela del nostro paesaggio.





## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto "Bosco Diffuso a Villasimius"

### Scheda per la cura della piantina adottata

Nome comune: Elicriso tirrenico  
Nome scientifico: *Helicrysum italicum subsp. tyrrhenicum*

#### Descrizione

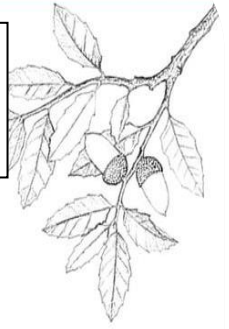
Pianta aromatica dal profumo molto gradevole, è diffusa nelle aree calde dell'area della macchia mediterranea e nei litorali.

Ha la capacità di colonizzare habitat difficili come scarpate, dune costiere, campi abbandonati, pascoli, pietraie, rocce) e può trovarsi anche in prossimità della linea di battigia.





**Nome comune: Elicriso tirrenico**  
**Nome scientifico: *Helicrysum italicum subsp. tyrrhenicum***



### **Alcuni consigli per la messa a dimora della pianta**

#### **Esigenze ambientali**

**Temperatura:** non ha alta resistenza al freddo. La presenza contemporanea sia di temperature elevate, sia di una eccessiva disponibilità d'acqua nel terreno può rendere la pianta soggetta ad attacchi parassitari fungini a livello delle radici.

**Luce:** richiede una elevata esposizione alla luce, ma le giovani piantine necessitano di un ombreggiamento del 50% (che nell'ambiente naturale è assicurato dalla vegetazione sovrastante).

In condizioni di minore luminosità, gli internodi\* si allungano e la pianta fiorisce meno.

Una buona esposizione al sole è richiesta per la produzione di olio essenziale di buona qualità.

\*(L'internodo è lo spazio intermedio fra due nodi sul fusto della pianta, dove per nodo si intende la porzione vegetale da cui originano gemme, foglie, rami.)

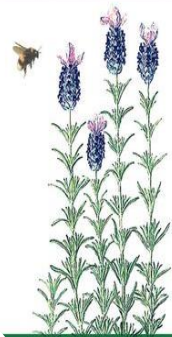
**Acqua:** vivendo in ambienti aridi o semiaridi non richiede grandi apporti d'acqua. È richiesto un certo rifornimento d'acqua nelle prime fasi di crescita e immediatamente dopo il trapianto in piena terra. Per questa pianta perciò l'irrigazione può essere considerata principalmente di soccorso in casi di lunga siccità.

**Vento:** ha una discreta resistenza al vento.

**Terreno/Substrato:** non ama i terreni asfittici, paludosi; i ristagni d'acqua portano a marcescenza radicale e rappresentano l'elemento più a rischio in fase di coltivazione.

### **Perché è importante piantare le nostre piante autoctone?**

L'utilizzo di piante autoctone come piante ornamentali per il verde pubblico e privato può contribuire non solo alla protezione a lungo termine e alla valorizzazione del nostro patrimonio naturale, ma anche alla tutela del nostro paesaggio.





## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto "Bosco Diffuso a Villasimius"



### Scheda per la cura della piantina adottata

Nome comune: Carrubbo

Nome scientifico: *Ceratonia siliqua*

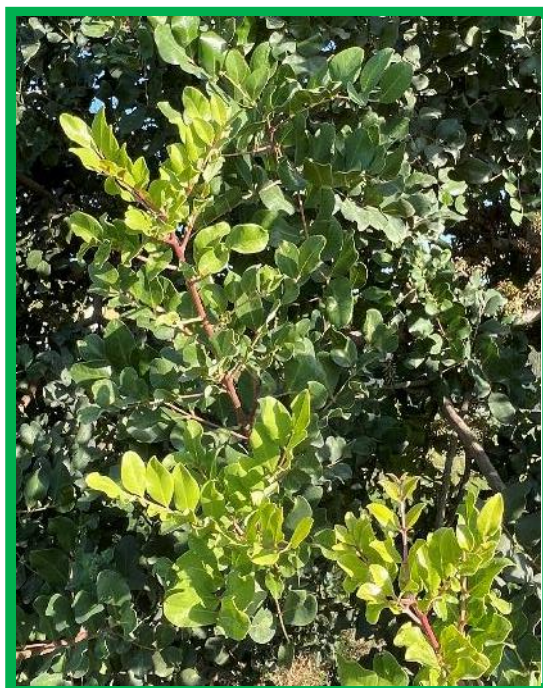
#### Descrizione

Arbusto robusto e sempreverde, è una specie molto longeva a crescita lenta.

Fa parte della macchia mediterranea tipica delle coste a clima caldo umido, ma è possibile incontrarlo sporadicamente anche nei litorali.

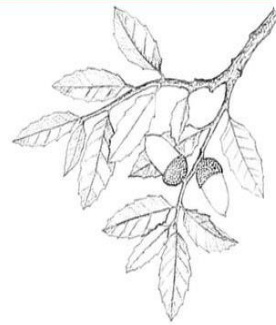
Originario del bacino meridionale del Mediterraneo orientale e dell'Asia minore, il carrubbo si è diffuso successivamente in tutti i paesi del Mediterraneo con la coltivazione.

Il suo nome comune carrubo pare sia legato all'influenza degli Arabi che chiamano questa pianta "charrùba".





**Nome comune: Carrubbo**  
**Nome scientifico: *Ceratonia siliqua***



#### **Alcuni consigli per la messa a dimora della pianta**

##### **Esigenze ambientali**

**Temperatura:** resiste ad alcuni gradi sotto zero, ma solo per brevi periodi. Cresce bene in climi caldi.

**Luce:** è una specie eliofila, ossia una specie che cresce in modo ideale in ambienti luminosi ed esposti al sole.

**Acqua:** può sopportare periodi anche lunghi di siccità; è sufficiente pertanto annaffiare raramente, bagnando abbondantemente e in profondità.

**Vento:** grande resistenza al vento grazie a radici che si sviluppano in profondità e sono saldamente ancorate al terreno.

**Terreno/Substrato:** sopporta terreni difficili e rocciosi, anche poco fertili e calcarei, poiché le radici cercano l'acqua molto in profondità ed oltre la proiezione della chioma. Rifugge invece i suoli troppo compatti ed umidi.

#### **Perché è importante piantare le nostre piante autoctone?**

L'utilizzo di piante autoctone come piante ornamentali per il verde pubblico e privato può contribuire non solo alla protezione a lungo termine e alla valorizzazione del nostro patrimonio naturale, ma anche alla tutela del nostro paesaggio.





## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto "Bosco Diffuso a Villasimius"



### Scheda per la cura della piantina adottata

Nome comune: Corbezzolo  
Nome scientifico: *Arbutus unedo*

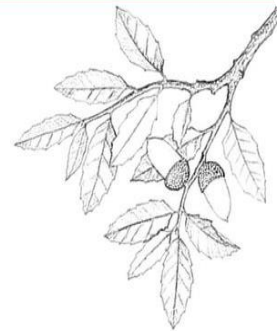
#### Descrizione

Arbusto o alberello sempreverde, può raggiungere i 5 metri di altezza.  
Pianta tipica della macchia mediterranea è comune in tutto il bacino del Mediterraneo.  
Fiorisce da ottobre a marzo, caratterizzandosi in autunno per portare contemporaneamente i fiori e i frutti, risultando molto colorato e ornamentale in un periodo solitamente di scarse fioriture.





**Nome comune: Corbezzolo**  
**Nome scientifico: *Arbutus unedo***



### **Alcuni consigli per la messa a dimora della pianta**

#### **Esigenze ambientali**

**Temperatura:** da giovane teme il freddo e i venti gelidi.

**Luce:** ama le esposizioni soleggiate, anche se può resistere in posizione semi ombreggiata purché non vi siano temperature gelide e venti freddi e secchi.

**Acqua:** esigenze davvero limitate, una volta attecchito è pressoché autonomo.

Un apporto d'acqua può essere utile solo durante la prima annata, in mancanza di pioggia. Teme i ristagni idrici e, una volta affrancato, preferisce di gran lunga la siccità all'umidità eccessiva.

**Terreno/Substrato:** preferisce i terreni poveri, rocciosi, sicuramente molto ben drenati. Può tuttavia venire coltivato anche in suoli calcarei purché non argillosi e compatti.

### **Perché è importante piantare le nostre piante autoctone?**

L'utilizzo di piante autoctone come piante ornamentali per il verde pubblico e privato può contribuire non solo alla protezione a lungo termine e alla valorizzazione del nostro patrimonio naturale, ma anche alla tutela del nostro paesaggio.





## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto "Bosco Diffuso a Villasimius"



### Scheda per la cura della piantina adottata

Nome comune: Mirto

Nome scientifico: *Myrtus communis*

#### Descrizione

Arbusto aromatico sempreverde è uno dei principali componenti della macchia mediterranea della quale caratterizza gli aspetti più aridi e caldi.

Frequente sulle coste litorali, dune fisse, garighe e macchie, forma densi cespugli resistenti al vento nelle aree a clima mite.

Ideale per i giardini mediterranei. Produce un cespuglio abbastanza grande, che può raggiungere i tre metri di altezza, abbastanza fitto, con ramificazioni sottili.

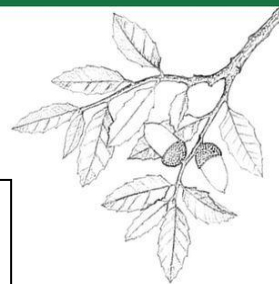
Tutta la pianta è molto aromatica, incluse le foglie ed il legno.

Ottima pianta ornamentale, grazie all'aspetto molto gradevole ed alla fioritura abbondante.





## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto "Bosco Diffuso a Villasimius"



Nome comune: Mirto  
Nome scientifico: *Myrtus communis*

### Alcuni consigli per la messa a dimora della pianta

#### Esigenze ambientali

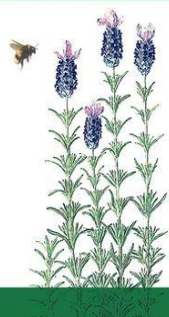
**Temperatura:** preferisce le zone riparate dai venti invernali, soprattutto se gli inverni sono molto freddi. Pur essendo una tipica specie mediterranea, il mirto sopporta infatti abbastanza bene il freddo, e sopravvive anche a gelate di lieve entità e di breve durata.

**Acqua:** resistente anche all'aridità. Non sopporta i ristagni d'acqua che spesso portano marciumi e malattie. Pur sopravvivendo egregiamente anche in zone molto siccitose, con estati torride ed afose, il mirto tende a svilupparsi meglio se coltivato in condizioni non troppo limitanti: con annaffiature periodiche, al fine di evitare che il terreno rimanga asciutto per lunghi periodi di tempo, si ottengono arbusti più rigogliosi e sani.

**Terreno/Substrato:** ama suoli neutri o subacidi, non particolarmente ricchi di sostanza organica ed elementi nutritivi.

### Perché è importante piantare le nostre piante autoctone?

L'utilizzo di piante autoctone come piante ornamentali per il verde pubblico e privato può contribuire non solo alla protezione a lungo termine e alla valorizzazione del nostro patrimonio naturale, ma anche alla tutela del nostro paesaggio.





## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto "Bosco Diffuso a Villasimius"



### Scheda per la cura della piantina adottata

Nome comune: Fillirea

Nome scientifico: *Phillyrea angustifolia*

#### Descrizione

È un tipico arbusto sempreverde del Mediterraneo.

Cresce allo stato spontaneo in quasi tutte le regioni italiane a quote comprese tra i 0-600 metri sul livello del mare.

Dal portamento arrotondato, alto da 1 a 3 metri, ha rami sottili e foglie strette con apice appuntito di colore verde intenso.

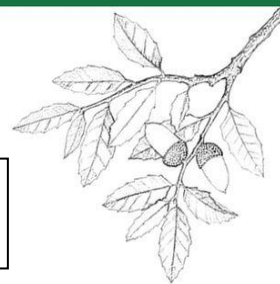
Spesso utilizzata nella realizzazione di giardini con vegetazione di tipo mediterraneo e, nelle zone mediterranee marine, per consolidare terreni franosi e scarpate.

È una buona pianta mellifera.





## CEAS AMP Capo Carbonara Progetto "Bosco Diffuso a Villasimius"



Nome comune: **Fillirea**  
Nome scientifico: ***Phillyrea angustifolia***

### Alcuni consigli per la messa a dimora della pianta

#### Esigenze ambientali

**Temperatura:** pur crescendo bene a mezz'ombra, per svilupparsi al meglio e produrre fiori e bacche, predilige l'esposizione in pieno sole per molte ore al giorno, al riparo dei venti freddi. Sopporta molto bene il freddo e le gelate.

**Acqua:** non sopporta i ristagni d'acqua che spesso portano marciumi e malattie.

**Terreno/Substrato:** si adatta a qualunque tipo di terreno anche quello calcareo tanto da essere impiegata in terreni molto difficili per altre specie di piante, ma se si vuole ottenere un arbusto compatto e soprattutto rigoglioso il terreno deve essere sciolto, ricco di sostanze organiche e soprattutto ben drenato se si vuole evitare il marciume della radice.

### Perché è importante piantare le nostre piante autoctone?

L'utilizzo di piante autoctone come piante ornamentali per il verde pubblico e privato può contribuire non solo alla protezione a lungo termine e alla valorizzazione del nostro patrimonio naturale, ma anche alla tutela del nostro paesaggio.

